

## ABSTRACT

**LE VALIDE INTUZIONI DI P. TEILHARD DE CHARDIN  
TRA PASSATO E FUTURO**

Nel presente articolo, ad oltre cinquant'anni dal *Monitum* del Sant'Uffizio nei confronti delle opere di Pierre Teilhard de Chardin (1962), si mostra come, anziché di pericolose ambiguità e gravi errori, oggi si possa riconoscere che si sia trattato di certe lacune e difficoltà. La progressiva riabilitazione implicita del pensiero dell'A., dovuta ad interventi di Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, consente di rivalutare la prospettiva evolutiva come compatibile con la fede cristiana. Aldilà degli aspetti problematici di alcune derive teologiche, esistono fecondi sviluppi teologici (K. Rahner, M. Flick – Z. Alszeghy) che hanno contribuito ad una recezione delle valide intuizioni teilhardiane anche in ambito magisteriale (GS 5, CCC 310).

**THEILHARD'S VALID INTUITIONS  
BETWEEN PAST AND FUTURE**

*More than fifty years after the Holy Office issued a monitum regarding the writings of Father Teilhard de Chardin, the Author suggests a reading in terms not of their dangerous ambiguities and major errors but of gaps and critical points. Through the implicit but progressive rehabilitation of Teilhard's thought by pontifical interventions (Paul VI, John Paul II and Benedict XVI) the evolutionary perspective can be reconsidered as compatible with Christian Faith. A part from the problematic profiles of a number of theological drifts, there are influential theological developments (K. Rahner, M. Flick – Z. Alszeghy) which also contributes to the acquisition of Teilhard's valid intuitions in the teaching of the Church (GS 5, CCC 310).*